

Telefono 1-68

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68

Associazioni: Udine, Provincia e Regno, anno L. 15, Sem. L. 750, Trim. L. 4 (Negli Stati dell'Unione Postale (Aust.-Ungh., Germania, ecc.) convien prendere l'abbonamento agli uffici postali del luogo pagando L. 20.

Inserzioni: Per linea misurata di corpo 7 IV pag. Cent. 30 — III pag. dopo la firma del gerente L. 150 — Corpo del Giornale L. 2 la linea contata

Una calunnia.

Dacché l'Italia fu costituita ad unità di nazione, fra le tante accuse mosse dagli stranieri ai nostri governanti questa ci appare sempre, e tanto più ci appare oggi, veramente calunniosa: « gli italiani sono discepoli del Macchiavelli ». In altre parole, fummo accusati sempre di doppiezza, di furberia, di accorgimento quasi diabolico. Ma nessuna accusa fu mai più ingiusta di questa. Dopo il 1870, dopo che il regno si è definitivamente formato colla sua capitale naturale, Roma; la politica estera del nostro paese fu condotta così ingenuamente, così pedestremente, che la sua direzione divenne la parodia della famosa dichiarazione del nostro Massimo D'Azeglio: « la mia diplomazia si fu di non aver diplomazia ». Frase da galantuomo, quale fu il D'Azeglio; ma anche altrettanto balorda, come, viceversa, balorda non fu chi la scrisse.

Dal 20 settembre 1870 ai giorni nostri tre furono i momenti importanti, nei quali gli uomini di stato italiani ebbero occasione di mostrare il loro effettivo valore.

Primo momento: il Congresso di Berlino, dopo la guerra russo-turca. In quell'occasione (essendo Benedetto Cairoli presidente del Consiglio ed il conte Corti ministro degli esteri) la nostra diplomazia fu così avveduta, così fine, così machiavellica, che senza tanti complimenti ai diplomatici che battezzavano a Berlino colle spoglie turche, il conte Corti chiese senz'altro Trento e Trieste. Quale finezza! Ed al principe di Bismark, che offriva in cambio l'Albania:

— Oh no, rispose: Trento e Trieste, o niente!

Così abbiamo avuto niente; ma il Cairoli poté consolarsi, sostenendo che la sua fu la politica delle mani nulle.

E chi si contenta gode. E godiamone pure anche noi, a patto però che gli stranieri riconoscano lealmente che in quell'occasione i nostri illuminati statisti non si mostrarono discepoli convinti di Niccolò Macchiavelli.

Secondo punto: Tunisi. Essendo sempre, per nostra disgrazia, presidente del consiglio Benedetto Cairoli, e questa volta anche ministro degli esteri, dopo aver fatto capire anche ai sordi e fatto vedere anche ai ciechi che noi aspiravamo all'occupazione di Tunisi, abbiamo lasciato che vi andassero invece i francesi. Pazienza: si trattava sempre del « latin sangue »; ma (e lo si disse in piena Camera) si credette che i francesi vi andassero a punire i famosissimi krumiri, per certe loro supposte scorrerie in Algeria; e che ottenuto il facile intento, si sarebbero poi ritirati.

Forse per far piacere a questo buon uomo; ed era veramente buono, e purtutto autentico e generoso, Benedetto Cairoli, cittadino onorario di Udine.

In quella vece, i francesi si occuparono poco dei famigerati krumiri e molto invece del povero bey di Tunisi, al quale imposero la loro non chiesta protezione; o perchè questa fosse sicura ed efficace, occuparono senz'altro la Tunisia, e proclamarono leggi (fra cui quella sulla naturalizzazione obbligatoria) che resero nulla, disastrosamente nulla la preponderanza italiana su quelle terre.

Ecco: a noi proprio non pare che questa seconda volta, la nostra diplomazia si sia condotta come avrebbe voluto il gran maestro Macchiavelli; ma forse noi ci inganniamo, ed avranno ragione gli stranieri, che ciò non ostante, ci credono i furbi seguaci del suddito Maestro furbissimo.

Terzo punto. La Triplice. Se l'alleanza della nostra Italia colle due potenze tedesche fosse stata voluta veramente o spontaneamente dal paese, od almeno dal nostro governo; se il trattato stipulato avesse bene, come si suol dire, messi i punti sugli i; se in una parola il trattato fosse stato concluso bene, anche senza ricorrere alla saviezza del Macchiavelli, il trattato in parola avrebbe potuto riuscire una cosa buona, una cosa utile per gli interessi generali d'Europa e sopra tutto per gli interessi speciali di tutte e tre le potenze alleate, ed in misura, se non perfettamente eguale (il che torna impossibile in queste faccende) almeno equa per tutte indistintamente.

Al contrario, la Nazione non si era pronunciata (prima della stipulazione) in modo alcuno, né diretto, né indiretto. E, quel che è peggio, il governo stesso vi fu forzato dalla

prepotenza abile o dalla abilità prepotente, come si voglia chiamarla, del principe di Bismark. Per esserne persuasi, basta leggere quanto ne scrisse il compianto generale conte di Robillart, in grado di saperlo perchè ambasciatore allora alla Corte di Vienna.

Il Robillart anzi ci apprende che dal canto suo si era sempre dimostrato contrario, almeno quanto al mondo e al tempo. Ma la pressione brutale del Bismark, vinse facilmente l'animo del ministro degli Esteri d'allora, Pasquale Stanislao Mancini, parlatore illustre, ma politico mediocrissimo; il quale finì coll'imporci anche (ce ne volle assai) al riluttante, ma sempre dubbioso e tentennante, Agostino De-Prezis, allora presidente del Consiglio, e prima e dopo « eterno ». Ma le cose fatte per forza riescono sempre male. Ed il trattato fu come luso male, malissimo, senza nulla prevedere, senza nulla salvaguardare, e soprattutto senza assicurare vantaggi di sorta all'Italia, nemmeno al verificarsi di combinazioni favorevoli agli altri contraenti.

Nè si dica che la triplice fu assicurata l'inevitabilità d'Italia da attacchi di altre potenze. Perchè se dal patto questa salvaguardia fu data; viceversa, quando la Francia minacciò nel 1883 l'Italia (a proposito dell'incidente di un pretore di Firenze col Console francese in quella città), nessuna delle due potenze alleate fece atti d'arcigerenza, ed il Ministro Crispi-Zanardelli dovette dar soddisfazione alla Francia trascinando il pretore e facendo le scuse all'Ambasciatore francese in Roma. Del pari quando, nel 1893 i francesi soprafaccero e malmenarono i nostri operai alle « Acque morte » l'incidente si risolse colla punizione del pretore e del questore di Roma (erano pres. del Consiglio il Giolitti e ministro degli Esteri Benedetto Brin), per non aver saputo impedire i fischii della plebe sotto i balconi dell'Ambasciata francese. Anche allora i francesi minacciarono i nostri confini, senza che gli alleati si muovessero.

Se mai si mossero le navi della « periferia Albione »; ma non per amor nostro o della triplice; si bene per momentaneo suo tornaconto di mostrare i denti alla Francia.

Per non divagare di più, neanche nell'occasione del trattato di alleanza coll'Austria-Ungheria e colla Germania i nostri uomini di Stato lasciarono il momento, né seppero trarre veri vantaggi per la patria nostra. E fatta, una cosa male da principio, difficilmente si aggiusta per via. Di qui le reciproche deficienze, i malaugurati sospetti, ed una continua inquietudine che partendo da chi ha la responsabilità della tutela degli interessi del paese, si diffonde, ed in forma più manifesta e talvolta più rumorosa, per tutte le classi sociali. Dunque, anche colla stipulazione del predetto trattato non fummo, neanche in minima parte, discendenti legittimi anzi nemmeno bastardi di Niccolò Macchiavelli. E sarebbe ora che la calunnia, che ci battezza per figli suoi, cessasse dall'aver corso nel dizionario politico internazionale.

Rispettosi della legge, noi non verremmo peraltro a dire di che siano figli i vari ministri succedutisi agli affari esteri in Roma; sappiamo troppo bene che la ricerca della paternità in Italia non è consentita.

Situazione più calma.

Roma, 28. — Si attende il ritorno dell'on. Giolitti alla capitale, come elemento risolutivo della situazione politica interna ed internazionale. Frattanto, l'arrivo del Presidente del Consiglio viene continuamente ritardato; il che dimostra che, nel Governo, la situazione deve aver perduto quella gravità che dapprima presentava. In altre parole, non si crede che per adesso l'on. Tittoni insista nelle sue dimissioni. Infatti, varie circostanze dimostrano che l'on. Tittoni acconsentirà, per ora almeno, a rimanere; e fra le altre, l'aver egli presieduto un consiglio di ministri e avuta una lunga conferenza con l'ambasciatore austriaco co. de Lutnow.

Nel consiglio dei ministri d'oggi si trattarono solo affari urgenti, per i paesi colpiti dal terremoto, o di scarso interesse politico. La trattazione del più gravi fu rimandata al ritorno di Giolitti.

Un conflitto sanguinoso a Bassorah.

Costantinopoli 28. Nel vilajet di Bassorah scoppiò un conflitto fra due tribù. Furono uccise complessivamente 30 persone e dieci rimasero ferite.

Il voto politico agli emigranti

Ne abbiamo accennato ieri parlando del IX Congresso Friulano dell'Emigrazione, ma superficialmente: crediamo pertanto opportuno ritornare sull'argomento.

L'idea prima è dovuta al dott. E. Piomonte, direttore del nostro Segretariato, e fu accolta con piano da tutti gli emigranti delle nostre vallate e dell'intera provincia. Ma era necessario lanciarla questa idea, era necessario assicurarla appoggi e simpatie tra le personalità parlamentari più influenti, tra gli studiosi e competenti del diritto costituzionale: perciò fu affidato all'ufficio dell'emigrazione dell'Umanitaria tale altissimo incarico. E quell'ufficio si pose subito all'opera con uno studio analitico delle varie legislazioni estere, in cui già vigesse o fosse anche allo stato d'incubazione un tale nuovo istituto nelle leggi elettorali.

E l'esame, lo studio analitico condotto con diligenza, riuscì a chiarire la questione, ad illuminare i lati ad aprire finestre di luce sopra un terreno che per noi, figli dell'Alma patria, era in gran parte immerso nella tenebra.

Un primo esame delle leggi elettorali estere condusse ad una classificazione di esse in tre gruppi, ripartendole ad tre diversi paesi presi in esame.

Nel primo gruppo sono considerati gli Stati dove non è ammessa eccezione alcuna alla regola generale per cui l'elettore deve presentarsi in persona all'urna nella circoscrizione del suo collegio.

Nel secondo gruppo sono considerati quegli Stati che consentono ai loro sudditi elettori, che si trovano in date condizioni od appartengono a date categorie, di esercitare il diritto politico anche trovandosi in una circoscrizione diversa da quella d'iscrizione e per la quale l'elettore intende votare; circoscrizione però che si trovi sempre entro i confini dello Stato.

Il terzo gruppo comprende gli Stati che consentono ai loro sudditi elettori l'esercizio del diritto politico di voto, anche se si trovano, per una causa qualunque, fuori del loro territorio.

Non v'ha mestieri di aggiungere che la maggioranza degli Stati appartiene al primo gruppo: al secondo gruppo appartengono otto Stati della Repubblica Nord-Americana; la Finlandia e la Svizzera. In questi Stati Americani i cittadini elettori che nell'epoca delle elezioni si trovino al servizio dello Stato per ragioni di guerra, sono autorizzati a dare il loro voto per lettera; nella Finlandia accade la stessa cosa: un elettore iscritto in uno dei sedici Circoli in cui è diviso il paese, è anche autorizzato a votare per lettera da qualunque punto dello Stato egli si trovi, nell'urna della propria circoscrizione. Eguale trattamento la Svizzera fa ai suoi cittadini ferroviari o chiamati sotto le armi, nelle elezioni dei deputati al Consiglio Nazionale e al Consiglio degli Stati. La Norvegia autorizza a votare per lettera quei suoi elettori che si trovano all'estero da non più di 43 mesi. Un progetto di legge analogo alla legge norvegese trovasi dinanzi alla Camera dei Comuni.

Quanto alle modalità della votazione nel secondo e terzo gruppo di Stati, diremo che in America l'elettore che si trovi nelle succennate circostanze, è autorizzato ad inviare il proprio voto in busta chiusa ad altro elettore della circoscrizione cui egli è iscritto: in Finlandia esso è direttamente inviato dall'elettore, in busta chiusa, al Presidente del seggio della sua circoscrizione.

In Svizzera, i ferroviari votano con scheda segreta in busta chiusa, indirizzata al rispettivo cantone, e deposta in un'urna che si trova in date stazioni ferroviarie; le stesse modalità seguono i militari che si trovano nelle caserme.

L'elettore norvegese vota presso il console del suo paese, in qualunque Stato egli si trovi: il suo voto è segreto, e dal console viene inviato al Comitato elettorale indicato dal votante: la votazione dall'estero si compie alcuni mesi prima delle elezioni, il cui giorno è fissato per legge. L'elettore deve presentarsi al console munito di apposito passaporto.

Per quanto riguarda l'Italia, non è possibile concretare proposte pratiche, senza studiare e distinguere i molteplici elementi costitutivi, e le diversissime forme della nostra emigrazione — regionale, temporanea, permanente, continentale ed extra-continentale. Di questo si è dato incarico al Comitato perma-

nente nominato dal Congresso degli italiani all'estero, tenutosi in Roma nel settembre scorso.

Un'altra distinzione è necessaria nel riguardi degli emigranti stessi, i quali bisogna dividere in due categorie diverse, quella degli emigranti propriamente detti, e quella degli emigrati. I primi, anche lungi dal confine, appartengono sempre alla nazione di origine cui possono e vogliono tornare; i secondi, in molti casi, sono rami divelti dal grande albero della nazione che, trapiantati in altro suolo, hanno gettato nuove radici.

I primi, cioè gli emigranti, hanno nella loro qualità stessa una ragione ed un interesse di più a possedere e ad esercitare il diritto di suffragio politico.

Il campo d'azione per gli italiani, avuto riguardo a questa prima categoria, è dato specialmente dalla Francia, dalla Svizzera, dalla Germania con il Lussemburgo, dall'Austria Ungheria e dai paesi balcanici. In quanto al modo delle elezioni, le disse chiaramente l'on. Luigi Luzzatti, di cui riportammo ieri una nobile lettera di adesione: il voto sarà segreto e verrà trasmesso a mezzo del Console italiano, fiancheggiato da un magistrato inviato per incarico dal Ministro di Grazia e Giustizia e che si trovi in un centro di grandi circoli da tracciarsi negli Stati sovaccennati.

In quanto alla seconda categoria, a quella cioè degli emigrati, non ripugnerebbe il pensiero, che là ove esistono vere colonie numerose ed omogenee di italiani, come a New York, a Buenos Ayres ecc., queste formassero uno o più collegi elettorali, con deputati propri residenti in Italia. Ciò è conforme a quanto disse l'on. Turati in una lettera all'on. Cabrini. Così si potrebbe pensare anche all'emigrazione interna; ma macché! di essermi già diffuso di soverchio per oggi sopra questo tema e rimando ad altro giorno.

Termino con poche parole di Don Romolo Murri, il quale, appoggiando l'iniziativa dicendo: « Solo se essa ci risparmiasse il sospetto che un Governo possa e voglia speculare nella scelta dell'epoca delle elezioni sull'assenza di un certo numero di cittadini che le condizioni economiche dalle quali sono costretti a cercare lavoro fuori della patria e l'utile laboriosità e farebbero anzi meritevoli di speciale riguardo, sarebbe un gran guadagno. »

L'intrigo d'Oriente

Vienna, 28. — La « Zeit » constata, che il boicottaggio non solo non è cessato, ma l'agitazione per esso non va nemmeno diminuendo. La situazione è perciò, conclude il giornale, altrettanto sconsolante quanto alcune settimane fa, e in nessun luogo si manifestano sintomi positivi d'un miglioramento.

I russi vogliono regalare due aeroplani al montenegrino.

Berlino, 28. — Il « Berliner Tageblatt » ha da Pietroburgo che un giornale panslavista di colà aprì una sottoscrizione a favore del Montenegro. Il ricavato della colletta dovrà essere destinato al tesoro di guerra montenegrino. Il giornale aggiunge, al suo appello, la dichiarazione che dal ricavato si dovrebbero acquistare due aeroplani sistema Wright, coi quali i montenegrini potrebbero volare sopra il territorio dell'avversario e gettarvi bombe di dinamite. Già il primo giorno, pervennero al giornale 4000 marchi per questo scopo.

La Turchia vuole una rettifica del confin.

Sofia 28. — Il reggente del commissariato turco ha comunicato ieri al presidente dei ministri il contenuto di un dispaccio mandato dal granvisir in cui si dice che la Turchia non può essere incolpata di volere indennizzarsi occupando territori, cosa contraria alla sua dignità. Essa desidera una rettifica dei confini ed a questo proposito fece comunicazione alle ambasciate a Costantinopoli. Se la Bulgaria è d'accordo con ciò, essa può mandare in ogni momento il negoziatore Liapchev a Costantinopoli, dove si è propensi a diminuire l'indennizzo in denaro chiesto verso un compenso territoriale. Nel caso contrario, il disbrigo della vertenza deve essere lasciato all'aeroplano europeo. Ma non c'è alcun motivo di ricorrere alle armi.

Il presidente dei ministri autorizzò il reggente del commissariato turco a comunicare al suo Governo che non possono essere riprese le trattative con la Turchia, finché questa insiste sulla domanda di una rettifica dei confini.

Libri e opuscoli

Cassa Nazionale di previdenza

e Società operaie di M. S.

L'avv. Pietro Cappellani ha avuto la felice idea di raccogliere in opuscolo (Tipografia Del Bianco Udine) la sua conferenza, sulla cassa nazionale di previdenza e la funzione delle Società operaie di M. S., tenuta a Tricesimo il 22 novembre scorso, nell'occasione del 25° anniversario di quella Società operaia agricola di M. S., completandola con le tabelle e con altri dati interessanti. L'autore dimostra ad esuberanza la necessità di riformare le società operaie di mutuo soccorso, facendo sì che esse dedichino le loro maggiori cure a inscrivere i propri soci alla Cassa nazionale di previdenza, della quale espone i grandi vantaggi. Ben giustamente egli sentenzia che la maggiore preoccupazione dell'umanità è quella di assicurare una vecchiaia senza miseria. — Questo opuscolo dovrebbero leggerlo e studiarlo quanti lavoratori hanno cura del loro avvenire.

Organizzazioni operaie e contratto collettivo di lavoro.

Ancora l'avv. Pietro Cappellani pubblica una sua lettura all'« Accademia di Udine » — estratta dagli atti della medesima — (Tipogr. D.retti) sulle organizzazioni operaie e contratto collettivo di lavoro, nella quale si propone di dimostrare l'opportunità delle organizzazioni operaie e la necessità di una legislazione che le assista e le disciplini. L'autore passa in rassegna le diverse fasi della questione economica, esaminandola nella libera concorrenza, e nella libertà di lavoro, ricordando le lotte da parte dei capitalisti contro l'organizzazione, la susseguente tolleranza di queste e finalmente l'utilità riconosciuta delle stesse. Le organizzazioni — dice — non devono essere combattute, ma asseccate e regolate, essendo riconosciuto che se la maestranza in genere è pagata bene, il suo lavoro sarà più proficuo e più perfetto. E quindi necessario che fra capitale e lavoro intervenga un'ente bilaterale, in base a quei principi di diritto civile che regolano le normali contrattazioni, nell'interesse del lavoro, dell'industria, della produzione e dell'ordine pubblico. Non vi sarà, con una legge tutelatrice d'ambi gli interessi, né una dittatura padronale, né una dittatura del proletariato, e si passerà dal periodo di guerra al periodo della diplomazia anche nei conflitti fra capitale e lavoro.

L'autore esamina acutamente la questione in linea di diritto; accenna a quanto si è fatto all'estero in materia e conclude ricordando la necessità e l'urgenza di provvedere.

Il nuovo manicomio di Vienna

L'illustre psichiatra prof. Giuseppe Antonini, direttore del manicomio provinciale di Udine, ha pubblicato un interessantissimo studio sul nuovo manicomio di Vienna, in Steinbof (Volume II « Note e riviste di psichiatria », Editore A. D'Ormea-Pesaro 1909). L'impressione più forte che ho ricevuto — scrive l'autore — dalla visita al Manicomio di Vienna, è stata quella dell'umiliazione, della vergogna, per la nostra enorme inferiorità economica. Noi siamo veramente degli indigenti, a paragone dei viennesi. Là tutto è grande, sontuoso, moderno, elegante; in nessun particolare si sente la preoccupazione della spesa.

Il prof. Antonini, da acuto osservatore, descrive minutamente tutti i particolari di quel grandioso manicomio, con entusiasmo, guardando ogni cosa, ogni dettaglio, dalle decorazioni, fino all'impiego degli avanzati dei pastri. Per dare un'idea della grandiosità, basta accennare che il bilancio di previsione per l'esercizio presenta una spesa di 2.500.000 corone. « Steinbof », sul dolce declivio, — scrive l'autore — sembra un grande quartiere tutto a villa di una fantastica città di riviera; soggiorno incantevole per un'associazione di esteti, fiutando al bacio del sole ad imprimere un senso di benessere, quasi di gioia; eccitante all'ammirazione, all'entusiasmo, come potrebbe fare una grand'opera d'arte. E vera opera d'arte è Steinbof, se lo si consideri nell'armonia dell'insieme architettonico delle linee orizzontali, delle lesene e dei gradoni ricorrenti, coi motivi ornamentali del suo stile nuovo, a raggiungere il fastigio della cupola, stolgorante del tempio, dove il Wagner ha profuso tesori di marmi e di impreveduti ornamenti decorativi, e se lo si ammiri nei particolari meravigliosi dell'arredamento e degli interni, che vincono in signorilità e bellezza quanto si sia visto di magnifico e

di elegante nelle esposizioni d'arte industriale ».

Peccato non essere pazzi, a Vienna.

La cavità sotterranea in Istria.

Eugenio Boegan ha raccolto in un opuscolo (Stab. tip. G. Caprin-Trieste) un suo studio sulle cavità sotterrane nei pressi di Dignano in Istria, in rapporto ai provvedimenti d'acqua potabile, che tanto interessa tutte le città di quella penisola. E' uno studio, chiaro sintattico, completo.

La rassegna nazionale.

volume centosessantacinquesimo della collezione, uscito il 16 corr., contiene parecchi interessanti articoli di svariata cultura. Ne citiamo alcuni: Virtù di scienza e bellezza morale in due nobili vite, di Isidoro Del Lungo — Diodata Saluzzo, di M. Simonis — Il nuovo disegno di legge sulle Borse, appunti e commenti di Francesco Pandiani — Dante, Lerici e la Val di Mizza di Alfredo Poggolini — L'industrialismo dello Stato e dei Municipi, di R. Candiani — Le condizioni musicali d'Italia, di Gino Bellio — Gli scioperi agrari, di R. Mazzei. Contiene, inoltre, scritti dilettevoli: La fidanzata di Cecchina, novella di Giovanni Silvestrini, e la storia di due mondi, romanzo di Maria Corbelli; rassegna di libri e riviste estere; rassegna politica ecc. — La Rassegna nazionale è una delle migliori riviste che si pubblicano in Italia.

In auxilium.

È il titolo di una importante pubblicazione artistico-letteraria, pro Calabria e Sicilia, impressa con generosa iniziativa dalla Litografia E. Passero di Udine, con la cooperazione delle Tipografie Tosolini e Tipografia Sociale.

A questa pubblicazione — un gran fascicolo di lusso — contribuiscono chiari letterati, pittori e collaboratori egregi.

Il fascicolo uscirà a Udine domenica 3 corrente e sarà posto in vendita al prezzo di L. 1.

Qui ne diamo il sommario.

Parte letteraria: Ai lettori. Emilio Girardini e Giovanni del Puppò; Impressioni, Carlo Lagomaggiore; Pensando, Salvatore Farina; Poesia, Riccardo Pitteri; Leopardi, Augusto Serena; I terremoti memorabili, Enrico Mercatelli; Salve, o Adria, Gualtiero Valentini; I quattro Re, Emilio Nardini; Alle Navi d'Europa, Giuseppe Ellero; Villotis, Nino Del Puppò Moro; Il Cleco, Antonio Ghislanzoni; Ma non vidi la morte (dallo sloveno) Don Giovanni Tronco; Pensieri, Luigi Pinelli; Alla Lampada di Dante, Enrico Mercatelli; Lis Quattri Stagioni, Giuseppe Bertuzzi; Elogio d'Italia, Alberto Allan; Alla Signora D. R. Zanetto del Puppò; I Volontari, Giuseppe Girardini; Armonia, Giuseppe Gentilini; Serejata, Leonide Serrao Rizzani; Ora tragica, Emma Forni; Sunt lacrymae rerum, Felice Monigiano; Mito e Scienza, G. A. Fabris; Fantasia di Natale, Spartaco Muratti; E' certo..., Enrico De Toni; Impressioni di Sicilia, Giuseppe Antonini; Sicilia, Francesco Musoni; Sonetti delle Stagioni, Bino Chiaro; Un documento inedito, Enrico Del Torsio; Ora mesta, Ferdinando Galanti; L'immortalità della noia, Emma Forni.

Parte artistica: Antonini Giuseppe, Cadel Vittorio, Gandoni Albino, Colavini Arturo, Daniels G. Da Pozzo Giuseppe, Davanzo Mario, Del Puppò Giovanni, Gargacini Enrico, Grigoletti Luigi, Iacuzzi A. sco, Martignoni Ida, Mazzoni Domenico, Miani Cesare, Miani Pietro, Mistruzzi Aurelio, Mondini Olivo, Someda Domenico, Todaro G. Mauro R.

Dal Friuli Orientale

La laguna di Grado gelata! — Meno i grandi canali, tutta la laguna gradata è uno specchio di ghiaccio. Naturalmente, la pesca è sospesa; e i pescatori che non si occupano della caccia di « mazzori », languono nella miseria e patiscono il freddo più intenso nelle squallide capanne lagunari.

La richiesta di copie del Giornale che non venga dai rivenditori ordinari, non avrà esazione se non sarà fatta a mezzo vaglia od accompagnata dal relativo importo anche in francobolli.

Vedi appendice LA STATUA DI CARNE in quarta pagina

Non si fidino i corrispondenti d'impostare nel treno, se non proprio in caso di necessità. Gli ambulanti, spesso, le lettere impostate, per esempio, a Pordenone per Udine, le portano a... Pontebba, donde ritornano a Udine quando possono!

Krapfen sempre caldi e **Meringhe** alla panna - rivolgersi alla pasticceria **F. GIULIANI & FIGLIO** Udine, Piazza Duomo. Servizi completi per Nozze, Battesimi, Sirees ecc. a prezzi modicissimi.

Cronaca Provinciale

Codroipo

— Adunanza Magistrale distrettuale

In seguito ad invito del Presidente di questa Associazione distrettuale, oggi seguì una riunione fra i maestri del distretto.

Il tempo ventoso restringe il numero degli intervenuti ad una ventina, rappresentanti i comuni di Codroipo, S. Pierluigi, Talmassons, Bertoldo, Rivolto e Varma.

Fra gli intervenuti notò l'egregio cav. Luigi Venturini, R. Ispettore Scolastico del Circondario.

Alle ore 10 la seduta è aperta. Il Presidente Signor Pomponio Pasquotti pronunzia un appropriato discorso ricordando ai colleghi l'immane sventura che ha colpito l'estremo lembo della nostra Patria, e propone il seguente

Ordine del giorno

L'assemblea dei maestri del Distretto di Codroipo;
Appressa la grande sventura toccata a Reggio ed alla gloriosa e patriottica Messina, facendo voti ardenti, esser poche le vittime della Famiglia Magistrale, fatto dall'immane disastro;

a) di mandare un fraterno saluto di solidarietà e di sentite condoglianze ai colleghi superstiti;
b) di inviare al Comitato dell'U. M. N. L. 25, a favore degli orfani dei colleghi Siculi Calabresi si trinceramente colpiti.

L'ordine del giorno riceve approvato all'unanimità, ed il Presidente passa a dar lettura della relazione economico-morale dell'Associazione, esercizio 1907-1908, la quale è pure approvata.

Fu accettata la proposta di modifica di alcuni articoli dello statuto sociale e quella degli articoli 11 e 21 dello statuto dell'U. M. N.

L'Ispettore Venturini esprime il vivo desiderio che abbia a fiorire la biblioteca circolante e a tal uopo propone che i maestri nominino una persona, la quale abbia ad esasperare tutte quelle pratiche che si rendono necessarie al caso.

L'assemblea accoglie all'unanimità la proposta Venturini seduta stante nominando il maestro P. Pasquotti incaricandolo del riordinamento della biblioteca stessa.

Indi si passa alla nomina delle cariche sociali per l'1908-1909.

All'unanimità riconfermato a Presidente il Signor Pomponio Pasquotti, a segretario-cassiere la signora Anna Fabris, ed a consiglieri i signori: Angelo Rinaldi per Sedegiano; Giuseppe Turchetti per Camiano; Ettore Fortunati per Talmassons; Antonio Filippini per Bertoldo; Giuseppe Baldo per Varma; Guglielmo Cosmo per Rivolto.

Saclie.

— III.a conferenza domenicale.

Domenica p. v. 1. corr. alle ore 14 per iniziativa della Società per l'insegnamento popolare, il socio avv. D. Enrico Fornasotto, parlerà sul tema:

— Edmondo De Amicis. La conferenza, come il solito, sarà tenuta nella sala municipale.

Pordenone

— Pro Sicilia e Calabria.

20. (?) Domenica 24 corr. ebbe luogo al Teatro Sociale l'annuncio Concerto vocale — strumentale.

L'esito non poteva essere migliore, sia come concorso di pubblico, sia come esecuzione, da parte dei vari signori che gentilmente si prestarono. L'incasso fu di lire 534.15 per intero devoluto a favore dei danneggiati dal terremoto essendosi il Comitato, presieduto dall'egregio cav. Luciano Galvani, accollato tutte le spese.

L'esecuzione fu ottima da parte di tutti, tanto che furono continui gli applausi e le richieste di vari bis gentilmente concessi.

Senza voler far torto agli altri, concessero in modo speciale la Signora T. Colombo, la signora A. Baldissera, i signori G. Sciamelli e Riccardo Tomai il quale ultimo entusiasmo il colto uditorio colla romanza per baritone Re di A. More.

Un'aggressione?

Da Vigonovo di Fontanafredda ci telefonano un grave fatto. L'altra sera il contadino Favero Sante d'anni 35 transitava con un veicolo pel paese e si vedeva avvicinato da due giovanotti che lo rimproverarono per esser sprovvisto di fiale. Essendosi — secondo quanto egli denuncia — mostrato disposto a pagare la multa e condotto al Municipio veniva il vicino gettato a terra ed alleggerito del portamante contenente 5 marenghi. I carabinieri di Polcenigo hanno identificato quei buli nelle persone di Pea Luigi di Giovanni d'anni 29 e Bonans Luigi di Antonio d'anni 30 del luogo, i quali però negano specie il furto, e dichiarano che tanto essi che il Favero erano ubriachi.

Resiutta.

— Consiglio Comunale.

Nella seduta consiliare indetta pel 31 corrente, ore 13, sono da trattarsi parecchi argomenti, fra i quali autorizzazione ad iniziare i lavori di costruzione del Ponte Povich, Domanda Naidon Martino per ac-

quistare area; interpellanza di un Consigliere circa il debito della Fabbrica verso il Comune; Iscrizione del Messo comunale alla Cassa di Previdenza; provvedimento sul servizio di beccaggio in seguito a rinuncia di Naidon Benigno.

Del Maggio dell'anno scorso a gennaio di quest'anno il Consiglio fu convocato 9 volte ed ha trattato ed esaurito 60 argomenti.

Un reduce dell'assedio di Port Arthur.

In questi giorni è ritornato in patria certo Linassi, il quale erasi recato nell'Estremo Oriente per occuparsi nel suo mestiere.

Trovandosi a Port Arthur durante la guerra Russo Giapponese ebbe egli pure a subire gli orrori del lungo assedio, durante il quale anche i borghesi furono costretti ad impugnare le armi. Presenta cicatrici alle braccia per sciabolate infertagli da un giapponese.

S. Pietro al Natifone.

In pericolo d'avvelenamento l'imprudenza d'una signora.

Ieri sera il bambino Gio Batta Monavento trovato delle pastiglie di sublimato corrosivo gettate non si capisce con quale criterio da una signora nella pubblica via, ne inghiottiva una, portando le rimanenti alla madre. Questa, in preda di grande spavento, condusse subito il bambino dal Dr. Brosadola, il quale con una buca lavatura nello stomaco lo pose fuori di pericolo.

Cividale.

— Assemblea del Club Ciclistico.

Domenica alle 2 p.m. nella Sede della Società Operativa, gentilmente concessa, si terrà l'annuale assemblea del Club Ciclistico Cividalese, per trattare, fra altro, sul B. lancia 1908, nomine le cariche per l'1909 e stabilire la Veglia Ciclistica.

Nella discussione del Bilancio 1908, la Presidenza riferirà sulla spesa fatta per l'acquisto di cartelli indicatori dei fondi sociali e sarà relazione delle pratiche compiute per l'apposizione di altri cartelli a spese dei comuni interessati. Data dunque l'importanza dell'ordine del giorno anche per ciò che riguarda la Veglia ciclistica, si ha fiducia in un intervento numeroso di soci.

Aviano.

— Inaugurazione di vessilli.

Domenica seguirà la solenne inaugurazione dei vessilli della Lega di Mutua Assistenza fra Lavoratori e della Società Cooperativa fra Scalpellini, col seguente programma:

Ore 10. Ricevimento delle rappresentanze e vermouth d'onore.

Ore 10.30. Scoprimento e battesimo delle bandiere (matrine le signore Negrelli Policetti Ida di Aviano e Tomaselli-Cristofori Pia della vostra città: padrini gli avvocati sigg. Policetti Carlo e Cristofori Antonio).

Ore 11.30. Discorsi inaugurali.

Ore 12.30. Banchetto sociale.

Ore 15. Concerto musicale della distinta banda di Cordenons.

Muzzana

— Piccolo sciopero, presto risolto.

L'altro giorno, i boscaioli qui occupati presso diversi appaltatori, scioperarono, non avendo i secondi accettata la domanda degli operai di aumentare la mercede giornaliera di pochi centesimi. Oggi, però, ogni cosa fu composta.

Giuvò molto, ad affrettare l'accordo, anche la presenza della benemerita.

Scoppio di gazometro.

Iersera, nel nuovo esercizio, condotto dal sig. Petris, scoppiò un gazometro, con fortissima detonazione, che produsse grande panico. Per fortuna, nessuna disgrazia.

Ampezzo

— Ubriaco disturbatore ed oltraggiatore

Ieri mentre davanti alla Pretura si stavano trattando varie cause penali, certo Bullian Gio. Batta fu Gio. Maria che era anche testimone, in istato di ubriachezza si diede a disturbare fra il pubblico per cui venne dal Pretore ammonito. Il Bullian ad onta del richiamo continuò ancora a disturbare ed allora il Pretore gli inflisse un'amenda di due lire e lo fece allontanare dalla sala. Il Bullian scese in piazza inferocito per il provvedimento contro di lui adottato, riprese le sue gesta ed a voce alta continuò a insultare e per di più ad oltraggiare contro il Pretore. Accorsi i Carabinieri lo trassero in arresto.

Tarcento.

— Banchetto

28. Ieri nell'albergo al Ristoro fu festeggiato il principio del terzo anno di vita del pasto mensile congressista. Molti gli intervenuti e parecchi i brindisi. Notevoli quello del sig. I. Strongarone e del Presidente A. Armellini.

Quest'ultimo dopo aver offerto le bottiglie imposte dal regolamento, nominò un nuovo presidente D. Missio. L'indulgenza del presidente mandò essenti di multa i signori indiscreti Gregorio Iob, Ugo Riparire A. Benedetti.

L'allegria regnò sovrana tutta la serata.

Lodevole il servizio fatto dallo signorino Micoa figlio dell'albergatore.

Ciserills.

— Biblioteca scolastica.

Per iniziativa del sig. Gongo Pietro direttore dilattivo di Ciserills, verrà istituita in questo comune una biblioteca scolastica popolare.

Benissimo. Il popolo a massime la gioventù abbisogna che gli si mettano a portata di mano libri buoni, dilettevoli ed utili nello stesso tempo.

Saclie

— Movimento della popolazione nell'anno 1908

Nati vivi: maschi 143, femmine 141 — Nati morti: maschi 8, femmine 6 — Morti: maschi 73, femmine 46 — Matrimoni 33 — Immigrati 109.

La popolazione che al 1 gennaio 1908 ammontava a 6963 persone, al 1 gennaio 1909 figura salita a 7241, di cui 7145 civili e 95 militari.

Fra libri e giornali

I pesci del mare e delle acque interne con notizie sulla pesca e sulla piscicoltura in Italia del Dott. Luigi Scotti con 27 tavole a colori e tavole nere e 230 figure intercalate: in-4. di pag. Xii-447, elegantemente legato.

Il bel Atlante che sotto questo titolo ha pubblicato l'editore Urieop Hoeppli di Milano tratta l'itologia e la Scienze dei Pesci nel suo campo più vasto. Le tavole a colori artisticamente dipinte con la figura delle specie che più importanti del mare che delle acque dolci, ed il testo riccamente illustrato tratta l'anatomia, la morfologia, la biologia, i vantaggi ed i danni arrecati da i pesci, lo loro malattia, la pesca e la piscicoltura; il loro commercio ecc., cosicché esso riesce veramente utile agli insegnanti, agli allevatori, ai pescatori dilettanti, ai contatori di Acquari agli amici della Natura.

Grandissima attrattiva di questa splendida opera sono anche le tavole colorate che lo adornano, nelle quali il lettore riconosce via via i pesci più comuni e ammorzi quelli esotici e strani, dai pesci volanti alle stupide forme dei pesci abissali. Ecco il « Cavalluccio Filiteo » che pare un'alga animata; il « Diodonte » simile ad un riccio che si rimpia; il « Pesce dorato cinese » con la coda simile al traliccio d'una gonnola di seta; il « Pesce rampicante » che si fa il nido come un uccello; il « Pesce pipa » lungo, snello, aurato, dal becco originario; il « Momi dei Vagiti » tonfo e variegato; il « Coratoltero » che sembra un pipistrello e cento e cento altri di forme curiose, di abitudini strane, che sopportano nei profondi abissi marini pressioni enormi, che hanno occhi sporgenti sui tentacoli enormi, che portano sulle scaglie o sulle pinne un'intera tavolozza iridescente.

E il tutto illustra ogni cosa, più a lungo la dove la spesa è più onerosa, la dove l'esemplare è raro e prezioso.

Un'agguato libro, insomma, veramente degno della serie di atlanti di storia naturale edita dall'Hoeppli.

Dott. Luigi Medri — Analisti chimiche per gli ingegneri, con 29 Tabelle, 60 figure nel testo l'vol di pag. Xiv 315.

L'autore che diresse per circa un decennio le esercitazioni di Chimica Docimastica agli studenti della R. Scuola di Applicazione per gli ingegneri di Bologna, ha compilato una lacuna già da tempo universalmente sentita, pubblicando il presente Manuale (fa parte della collezione Hoeppli) nel quale in forma chiara, semplice ed alla portata di tutti, sono esposti i principali saggi che si eseguono nelle soste interessanti in modo speciale e tutti coloro che studiano ed esercitano la professione dell'ingegnere.

L'aria, le acque potabili ed industriali, e combustibili nei loro diversi stati di aggregazione; i metalli, le leghe, i materiali cementanti e gli esplosivi formano i principali argomenti di questa pubblicazione che, per essendo di indole prevalentemente chimica, non trascura nemmeno la parte tecnica alla quale anzi, quando occorre, sono riservati speciali capitoli. Assai numerose sono le tabelle illustrative, i dati sperimentali, gli esempi ecc. ecc. ecc. per ogni singolo argomento si trova in poche pagine un complesso di cognizioni, che, pur essendo tutto di grande importanza, erano fino ad ora sparse in molti libri assai diversi negli interni per cui furono pubblicati, talora anche difficili a consultarsi, nonché di mole e di costo ragguardevoli.

Per questi motivi e per la grande utilità di questo libro, il lavoro questo è destinato senza dubbio ad incontrare il pieno favore dei tecnici, degli industriali, degli studenti ed in generale di tutti coloro che vogliono acquistare conoscenza e pratica di questo ramo importantissimo di Chimica Applicata.

Prof. ALFREDO CAVAZZI

Camera di Commercio

Corso medio dei valori praticati e dei cambi del 28 gennaio 1909.

Rendita 3 3/4 0/0 (netto)	103.62
3 1/2 0/0 (netto)	103.15
3 0/0	72. —

Banca d'Italia	1250.50
Meridionali	654.50
Mediterranea	392.70
Società Veneta	199.50

Cartelle	
Fondazioni Banca Italia 3 75 0/0	503.75
Cassa Risparmio, Milano 4 0/0	509.25
5 0/0	515. —
1 tal. Roma 4 0/0	518. —
1 tal. Venezia	517.50

Cambi (cheques — a vista)	
Francia (oro)	100.47
Londra (sterline)	25.21
Germania (marchi)	123.13
Austria (corone)	105.23
Pietroburgo (rubli)	293.80
Giamaica (dollari)	98. —
Nova York (dollari)	5.15
Turchia (lire turche)	22.75

Cronaca Cittadina

Intorno al R. Laboratorio di chimica agraria.

Lo dicemmo ieri: il Comunicato del Consiglio direttivo del R. Laboratorio di chimica agraria è assai povera cosa: nulla spiega e nulla giustifica; afferma, senza provare — come, se ciò che accade in un paese di libertà e di democrazia quale è il Comune di Udine si potesse raffrontare con quel che accade in un paese di tirannide: ad e, quelle rettiliche che un paragrafo della legge austriaca impone ai giornali del vicino impero.

Prendiamo una delle affermazioni: il regio Laboratorio funziona regolarmente; e vediamo alla luce dei fatti. Il decreto che istituì il laboratorio, stabilisce che il direttore e gli assistenti debbano essere nominati in seguito a pubblico concorso per esami e per titoli, e i concorrenti debbano essere laureati in chimica. Queste condizioni non sussistono; quindi il Laboratorio non è costituito a norma di legge, non funziona regolarmente.

E se domani, in base ad un'analisi, si ordina un sequestro e se poi l'analisi è riconosciuta errata; il danneggiato non può reclamare niente dal R. Laboratorio di chimica agraria, perchè il Laboratorio non è costituito legalmente, manca del personale fissato dalla legge.

Ma fin che il pericolo del danno si limitasse alla cerchia dell'agricoltura, la cittadinanza potrebbe anche non darsene un grande pensiero: se ne preoccupino gli agricoltori, i quali, se mai, ne potrebbero soffrire; se ne preoccupino, per esempio, la benemerita Associazione agraria, che degli interessi agricoli è la naturale, e doverosa rappresentanza.

La cittadinanza invece ha il diritto assoluto di preoccuparsi, in quanto si è abbinate a quel laboratorio quello di chimica municipale, imposto per legge nelle città che contano più di 20.000 abitanti.

Vogliamo per un momento prescindere dalla mancata apertura dei concorsi per titoli e per esami, per quanto si riferisce all'ingiustizia e al danno che ne soffrono giovani valorosi e capaci, i quali avrebbero potuto concorrere con diritto a quel posto, e persone competenti e provette, le quali potevano aspirare al posto di direttore; ma come prescindere dall'interesse della cittadinanza, che ha diritto di essere garantita con tutte le modalità della legge dalle adulterazioni e sostituzioni dei prodotti?

Se concorsi fossero stati aperti, commissioni competenti avrebbero vagliato i titoli di chi concorreva ai vari posti e il Laboratorio avrebbe, come è prescritto, il suo direttore chimico.

Che il Consiglio abbia lavorato « con unanime azione », non è da meravigliarsi, quando si pensi al modo com'è composto: prof. comm. dom. Pecile-Sindaco del Comune e presidente dell'Associazione agraria dott. Muraro assessore del Comune, dott. Berthod segretario stipendiato dell'Ass. Agraria, dott. Rubini consigliere dell'Agraria e cugino del Sindaco e prof. Bonomi uno dei conferenzieri dell'Agraria il quale è poi stipendiato dal Laboratorio per la sua qualità di direttore amministrativo interinale. Non lo diremo mai abbastanza: tutte persone rispettabilissime, benemerite dei progressi agricoli a favore dei quali spiegano una sollecitudine amorosa e intelligente che magari molti altri spiegherebbero; ma che raccolte insieme a consiglio danno almeno l'apparenza di un colore troppo omogeneo, così da far pensare che una critica efficace in seno al consiglio medesimo non possa sorgere: tanto più che, crediamo, nessuno dei consiglieri e neppure il presidente sono competenti in chimica, come non lo è il direttore amministrativo interinale, come non lo è infine il direttore tecnico mentre lo dovrebbe essere per legge (art. 41 del regolamento generale sanitario, ripetuto dall'art. 98 del regolamento 1906 sulla assistenza sanitaria, sulla vigilanza igienica e sulla igiene degli abitanti nei comuni del Regno. In forza di quegli articoli, « per i concorsi a capo di Laboratorio medico — micrografico e di Laboratorio chimico, si richiederà rispettivamente la laurea in medicina e in chirurgia e quella in chimica o in chimica e farmacia »).

Ma per oggi, basta. Quanto ai licenziamenti, sono questioni, fino a un certo punto private — che possono però diventare pubbliche quando avvengono senza che le tutele di legge, a favore degli impiegati sieno osservate: per esempio, non c'è forse un articolo, il 45 del regolamento generale, il quale dice che « nei casi di licenziamento del personale tecnico addetto ai laboratori municipali e consorziati d'igiene, deve essere sentito il parere del Consiglio provinciale di sanità »?

Ma lasciamo la parola a uno dei licenziati: il dott. Cappelli, nominalmente per chiamato in causa, così scrive:

Una lettera del dott. Cappelli.

Proprio vero: la risposta del Consiglio del R. Laboratorio di Chimica Agraria, che ieri fu pubblicata sulla Patria, « non risponde ».

Ma io non voglio entrare nell'argomento d'interesse generale; e faccio astrazione di tutto quanto con giusta solennità, ammirata non solo da minuscoli interessati, ma pure da persone di gran merito e stima della nostra città ha ereditato bene d'interrogarvi la Patria mi limito a considerare soltanto il mio caso. E domando all'onorevole Consiglio: se il R. Laboratorio ha potuto attrarre il credito degli enti interessati e il piano, come voi dite nel vostro comunicato; come la potè, se non coll'indiscutibile attendibilità delle sue analisi? non abbiamo in ciò la prova più evidente che colui il quale vi lavorava, e vi ha lavorato per mesi solo ed unico chimico, deve aver saputo lavorare bene? E noto all'on. Consiglio, che l'incremento del lavoro, da lui citato, è stato segnalato proprio nel periodo in cui vi ha lavorato il sottoscritto dott. Cappelli, dal 1 luglio 1908 al 20 gennaio 1909; e il sottoscritto dott. Cappelli ha l'ingenuità di credere di aver lavorato bene, se gli avete confermato per circa sette mesi una fiducia tanto illimitata da lasciarlo quasi sempre unico e solo chimico in un Laboratorio di Chimica agraria, e se gli avete anche aumentato lo stipendio. Vero: ho sbagliato. Ma il mio errore, ve lo disse lo stesso interessato cav. Malignani, non era tale da cagionare un licenziamento. Però il fiero superuomo dannunziano (all'aspetto) ha creduto bene con vanitosa petulanza di dire: « Il cav. Malignani non è consigliere ». — Si capisce, da chi è competente che il mio errore non fu d'imprudenza, perchè le centinaia di determinazioni analitiche sui generis prima di quelle casualmente errate, hanno infatti consolidato quel posto, a cui con tutto lo slancio e l'amore mi ero consacrato.

E perchè allora alla stessa stregua non avete minimamente incoraggiato, fosse pure con un semplice encomio, quando in un delicato caso Provvigionato ho dimostrato con replicate prove la presenza di una sofisticazione colorante in un vino, negata, notate, negata a priori dal Direttore tecnico dott. Feruglio, che è agronomo, il quale al contrario aveva ridotto in poltiglia quella povera lana che doveva venir tinta?

Perchè, nella scoperta di un burro sofisticato, non avete, a denti chiusi almeno, detto un pianissimo bravo, quando, notate, nella ricerca di un colore basico, ho dimostrato la vera via di soluzione al suddetto direttore, che tentava riprodurre il suddetto colore basico su una fibra, e lo precipitava al contrario con degli acidi minerali? Forse l'On. Consiglio non sa questo? Avete in parte ragione; non mi avete neppure conosciuto e neppure ora la maggior parte dei componenti saprebbe classificarli: tutto veniva riferito gerarchicamente, come meglio si credeva: ma io porto fatti e li testifico.

Perchè nei ripetuti elogi al R. Laboratorio Chimico, da voi espressi nel vostro « Amico del Contadino », non avete fatto mai il nome di chi li ha procurati, quando vi ho posto sott'occhi una scorie sofisticata, caffè colorato a base di solfato ferroso, un vino adulterato ecc.? Quando allo stesso cav. Malignani ho procurato il risparmio di ventina e centinaia di lire, che gli sarebbero state corteggiate nel costo di un prodotto intimo? Non vi furono riferite queste cose? Eppure, erano piccole vittorie di un novellino! E voi, questo novellino l'avete allontanato, perchè inconsapevolmente ha sbagliato delle pesate sulla bilancia!

Si poteva rimediare. I Laboratori son pur fatti per controllare e ricontrollare! Ci sarebbe forse bisogno di ripetere, e anche più volte, un controllo chimico, quando non fosse ammessa la possibilità di sbagliare?

Ma voi al contrario avete soffocato un giovane che all'inizio della sua carriera cercava di farsi strada e crearsi un posto nella vita; un giovane al quale non avevate dato una guida, com'era vostro dovere, col dotare il R. Laboratorio di un direttore chimico quale la legge esige. Ora, contro di ciò mi sento in diritto di protestare, e d'invocare il patrocinio della legge.

E voi Ego dott. Berthod che avete disonorato la maggiore severità: voi uomo che non perdonate gli errori; non pensate voi che se alla stessa stregua che voi giudicate gli altri, gli altri avessero dovuto giudicare voi, massime nell'esordio, tentennante della vostra carriera, forse non occupateste il fortunato posto d'oggi? e non sentite il dovere di dare un grazie di cuore al valoroso e longanime vostro predecessore? Errori come quello da me commesso, ne avvengono di frequente in tutti i labo-

toratori, eppure un Prof. Menozzi maestro e più che competente perdona ed aiuta!... Credete di aver ragione?.. Ebbene: provocate un pubblico dibattito, come faccio io; e lo accetto fin d'ora il verdetto della cittadinanza.

A lei, signor direttore, che prese a cuore il mio caso e quello dei miei colleghi, un grazie, e perdoni se mi permissi valermi del suo giornale, per chiarire al pubblico una questione che credo esorditi dagli interessi personali e rivestita tutti i caratteri del pubblico interesse.

D. R. G. Cappelli

Comitato Provinciale Pro Sicilia e Calabria

Offerte pervenute al cassiere sig. dott. Virgilio Doretto.

Somma prececente L. 190.405.10. Di Monte Luigi di Piano d'Arta L. 5 — Raccolte nel Comune di Codroipo di Mont. 550 — Municipio di Torricchio 50 — Raccolte nel Comune di Torricchio 201.30 — Famiglia Pontoni 100. Totale lire 161.371.95.

Grande Pesca di Beneficenza.

Ripetiamo l'annuncio che domenica si terrà la grande pesca di beneficenza, pro Patronato femminile operaio e pro Sicilia e Calabria, con doni di S. M. la Regina Madre, di S. S. Pio X, di S. A. R. la Principessa Isabella, di S. A. R. la Duchessa di Genova, ecc. ecc. Moltissimi sono i premi di valore.

La pesca seguirà nel Salone di via R. n. 53-55. Resterà aperta dalle 9 ant. alle 8 pom. — I biglietti saranno venduti a cent. 10. Per i gruppi da 50 biglietti sono assicurati due premi. — Nelle adiacenze suoneranno parecchie bande.

Per la lotteria di domenica

a beneficio del Patronato femminile e dei superstiti del terremoto, la Banda musicale di Passonsi si presterà gentilmente a svolgere il programma che segue:

1. Patria e Lavoro — Marcia — D'Artenzo.

2. Hellsario — Sinfonia — Donizetti.

3. Giulia — Mazurka — D'Artenzo.

4. Fantasia Originale — Filippa.

5. La Spagnola — Valse — Di Chiaro.

6. La Gelsia — Fantasia — Iones.

7. Ritornello dalla Vendemmia — Polka — D'Artenzo.

Due friulani e il terremoto

« Ciò che occorre di fare » nei paesi flagellati dal terremoto — e lo saranno ancora, a lungo — in riguardo alle costruzioni di case, si occupa sul R. stodo del Carlinio l'egregio nostro comprovinciale prof. Michele Gortani, dei cui scritti fu onorata anche ultimamente la Patria del Friuli. La redazione del giornale bolognese presenta l'articolo, dicendo « uno dei più chiari discorsi » di quell'illustre geologo senatore Cappellini.

E sul Corriere della Sera, si occupa un altro nostro comprovinciale: l'on. ing. Odoico Odoico, deputato del collegio di Spilimbergo Mantova. Il quale, esaminati sul luogo del disastro, a Messina, gli effetti del cataclisma, dice che, in riguardo alla maggiore o minor resistenza dei materiali e delle forme di costruzione non si possono dedurre conclusioni sicure; tuttavia, conclude, il razionalismo, la buona pratica edilizia e soprattutto il calcolo, non falliranno neppure in questo arduo compito, come non falliranno in mille altre imprese altrettanto difficili e senza esempio.

Ancora morti friulani a Reggio.

Sono giunte notizie di altri due soldati friulani già di guarnigione a Reggio di Calabria. Purtroppo le notizie sono dolorose: anche questi due poveri giovani sono periti miseramente sotto le macerie. Essi sono Peressutti Giordano di Pignano (Ragogna) e Fuvret Andrea di Polcenigo.

La prima lezione alle dame della Croce Rossa

ebbe luogo nel pomeriggio di ieri in una sala del palazzo delle Scuole di Via Dame. Assistevano una sessantina di iscritte.

Era presente anche il senatore di Prampero presidente della locale Croce Rossa, e le vce presidenti contessa di Prampero e marchesa Colloredo.

Il presidente pronunciò prima un discorso, ricordando i doveri della donna nella moderna civiltà e ringraziando le signore friulane di aver accolto con tanto entusiasmo l'invito della Croce Rossa.

Terminato il discorso, i medici dott. Luzzi e capitano dott. Zanutini, incominciarono la lezione.

Il freddo

Mentre ieri il termometro raggiunse appena lo zero, stanotte è sceso — mantendosi quasi tutta la notte costante — fino a 0.8 sotto zero. Stamane è risalito d'un solo grado.

Fra i piccoli fallimentari.

Gasparini Amilcare, chiacchierato ha concordato coi creditori, pretura l'and. al 45.00, garante il signor Luigi Roselli.

Pinelli Oreste, calzoleria, via Cavour, su istanza di una ditta di Milano, che esporti inutilmente le azioni giuliarie.

Un feto nel Ledra

Ieri, poco dopo mezzogiorno l'operaio elettricista Italo Palmato di Amadio, d'anni 30, addetto al riparto macchine motrici del Cotoneificio udinese, mentre stava togliendo da una graticcia dell'erba portata dall'acqua che mette in moto i volanti per lo sviluppo dell'energia elettrica, trovò tra i fuochi un feto di piccolissime proporzioni che tirò su, sopra la terrazza. Informò subito il caposala G. Batta Raimondo fu Leopoldo, d'anni 43, il quale lo raccolse e lo avvolse in un pò di carta, dando subito notizia ai carabinieri della nostra stazione.

Questi, comunicata la cosa al pretore, si portarono sul luogo e capitarono a un fatto di lieve entità e che il feto poteva benissimo anche essere il prodotto di aborto non criminoso, lo trasportarono nell'ufficio del pretore del I. mandamento.

Data la località in cui il feto fu trovato, non fu possibile stabilire chi possa averlo gettato nel canale.

Un incendio a Cussignacco.

Verso mezz'ora dopo mezzanotte fu telefonato, dal Pastificio Mulinaris di Cussignacco, al corpo di guardia dei pompieri che un grave incendio era scoppiato al principio del paese, in una casa di proprietà della signora Tondaro ved. Disnani, affittata a certo Luigi Chianoni, falegname del luogo. Partì subito una squadra di pompieri, capitanata dal maestro Petrucci, con la pompa di campagna. Sul sito, i pompieri trovarono intesa al lavoro la squadra di Cussignacco con la pompa del Comune, in deposito presso quella frazione. I bravi pompieri di Cussignacco, aiutati dalla popolazione, avevano malgrado il vento e la vicinanza dei fienili, molto efficacemente isolato l'incendio, che minacciava mezzo paese.

Circonscritto l'incendio al fabbricato in fiamme, i pompieri si accinsero all'opera di spegnimento. E in poco più d'un'ora e mezzo, il fuoco fu spento e non rimase che l'opera di sgombero.

Il freddo e il vento erano tanto accaniti che l'acqua si gelava nelle maniche! I pompieri erano coperti d'uno strato di ghiaccio le vesti, perché si gelava loro addosso tutta l'acqua.

Sul luogo fu pure l'ing. Cantoni. Li danno si aggira intorno alle 2000 lire.

Il Club scacchistico.

Ieri sera parecchi signori, appassionati cultori degli scacchi, si riunirono in una sala del Caffè Nuovo per procedere alla istituzione d'un club scacchistico. Gli intervenuti discussero e approvarono lo statuto il quale stabilisce due categorie di soci effettivi e una di soci corrispondenti ed ammette, per 6 mesi, verso una tenue corrispondenza, coloro che desiderano iniziarsi nel nobile giuoco. Nomina poi una commissione incaricata di compilare il regolamento e di indire l'assemblea per la nomina del consiglio direttivo. Luogo di convegno dei soci è il Caffè Nuovo.

— **Scuola popolare superiore.** Questa sera, invece del Prof. Gentilini indisposto terrà lezione il Dr. Cesare sul tema: Le frontiere della malattia.

— **Le promozioni nell'Esercito.**

Il capitano cav. Caliendo Felice del 79.º fanteria, è promosso maggiore e destinato al 13.º fanteria; il tenente Severino Sindoni è promosso capitano, destinato al 7.º alpini, il tenente Olivo Sala del 7.º alpini è promosso capitano; il maggiore cav. Arturo Piazza è promosso tenente colonnello e destinato al Cavallleggeri Vicenza; il tenente Alessandro Griccioli è promosso capitano e destinato al 6.º fanteria; il capitano medico cav. Pietro Loschi del 1.º ospedale militare di Udine è promosso maggiore; il sottotenente colonnello Leonardo De Lorenzi di Sacile è promosso tenente e destinato al 7.º alpini; il tenente colonnello nella riserva, comm. Giovanni Andrea Ronchi è promosso colonnello; il capitano cav. Umberto Zoccolari del distretto di Sacile è promosso maggiore.

Sono trasferiti: il capitano medico Cesare Margotta del 7.º alpini all'ospedale di Udine; il sottotenente medico Donato Malanga del 7.º alpini all'ospedale di Perugia; il maggiore cav. Giovanni Arrighi del 7.º alpini al 39.º fanteria.

— **Cade o si frattura una gamba.**

Ieri sera certo Francesco Mikoeo, d'anni 47, facchino di Udine, uscendo da un'osteria un po' attardato, mise il piede in terra sopra una buccia e cadde a terra così malamente da fratturarsi il perone destro al terzo inferiore. Trasportato all'ospedale, fu accolto d'urgenza e giudicato guaribile in 40 giorni.

Cinematografo Edison

Questa sera si replica il bellissimo programma d'ieri, che ottenne un così lusinghiero successo.

Il raggio d'una fattucchiere.

Ieri si presentò in casa di Pietro Fabbro, operaio dell'effluvia Agnoli Diana, una di quelle megera che si vantano col popolino di scacciare gli spiriti maligni. Benedì l'abitazione del Fabbro, e dalla moglie di lui si fece dare 4 lire per quella grande sua fatica. Però, prima di andarsene volle sollecitare la donna con un miraggio di fortuna.

— Datemi — ella disse — i vostri anelli, e io vi dò quattro numeri sicuri per vincere al lotto. Verrete poi a riprendere i vostri oggetti in Via Gemona N. 3.

La moglie del Fabbro, credendo alla potenza magica della vecchia, le consegnò quattro anelli.

Ma il marito venuto a conoscenza della cosa, si rivolse alla Questura che sta ora ricercando la vecchia fattucchiere.

Contravvenzioni ed arresti.

Ieri sera furono dichiarati in contravvenzione dalle guardie di servizio alla locale stazione ferroviaria, per ubbriachezza molesta: Francesco Leonardo di Antonio, d'anni 31 da S. Maria Sclauico, dimorante in Pradamano, di professione bracciano da Sammerdenchia; Luigi Ferini di Giuseppe d'anni 34 fuorusciale da Sammerdenchia; quest'ultimo fu anche dichiarato in arresto, perché trovato in possesso di una roncola con molla capace di rendere fissa la lama.

Corriere Giudiziario.

Corte d'appello di Venezia. I rivoltosi delle carceri di Udine.

Il Tribunale di Udine, per una serie di fatti aveva condannato Zucolo Ercole di Vincenzo di anni 25 ad anni sei e mesi 2, Zucolo Gino fu Gostardi di anni 18 ad anni 6 e mesi 8, Buiatti Ameldeo di Alessandro di anni 19 ad anni 5. Tutti costoro facevano parte della comitiva di rivoltosi che si ribellarono la sera di Natale in carcere.

La Corte d'appello di Venezia ridusse la pena a tre anni, undici mesi e 15 giorni per Zucolo e Zucani e a 2 anni e 11 mesi per Buiatti confermando per tutti la sorveglianza speciale per un anno.

L'ambasciatore germanico inneggia alla Regina Elena.

Roma, 28. Ieri sera all'ambasciata di Germania presso il Quirinale l'ambasciatore De Monts diede un ricevimento per festeggiare il genetliaco dell'imperatore Guglielmo.

L'ambasciatore De Monts fece un brindisi inneggiando all'imperatore Guglielmo, all'imperatrice e a tutta la famiglia imperiale e concluse dicendo:

— Vuole la tradizione sia dover nostro che noi portiamo ora vive grazie al Re d'Italia per la ospitalità cortese che ci rende gradito il soggiorno in questa Roma gloriosa e immortale, ma il mio brindisi va specialmente in questo momento alla Regina Elena, a quell'angelo di pietà, a quell'eroina mirabile che personifica tutta la gentilezza e la bontà femminile, alla Regina benemerita che, sfidando disagi e pericoli, seppe alleviare con premura i miseri figli di quella sventurata parte della bella Italia flagellata dal terremoto. Non dunque io faccio stasera il consueto brindisi al Re: saluto l'illustre coppia reale per la bella prova di generosità e di umanità mirabile che ha dato e vi invito a gridare: Viva la Regina Elena!

Gli invitati, fra gli applausi, gridarono tre volte: Viva la Regina! Viva il Re!

Gorizia per l'Università a Trieste

Gorizia 28. — Stasera il nostro Consiglio comunale approvò il seguente ordine del giorno, proposto dal podestà on. Giorgio Bombig:

« Il Consiglio comunale di Gorizia protesta contro il progetto che il Governo ha presentato al Parlamento per risolvere, sia pure in via interinale, la questione del postulato universitario; ed incoraggiato dal caldo consenso ottenuto da tutti Comuni italiani della provincia riafferma il diritto degli italiani di avere un'Università italiana in terra italiana, ripetendo il voto che « sede di questa Università sia destinata Trieste ».

L'ordine del giorno e il discorso del podestà furono accolti da vivi applausi dei consiglieri e del pubblico.

Notizie in fascio

— A Milano, le offerte raccolte per i danneggiati dal terremoto, superarono ieri tre milioni.

— A Reggio Calabria, il Tribunale di guerra condannò all'ergastolo il soldato Filippo Valente del distretto di Frassinone, dell'81 fanteria, che il 4 corr. uccise a Calvano Marina, un carabinieri. L'avv. fiscale aveva domandato la pena di morte mediante fucilazione.

— Per costruire baracche sufficienti a Me-sina, occorreranno non meno di 100.000 metri cubi di legname e 500.000 metri quadrati di coperture varie.

Luigi Princigla, gerente responsabile.

Pietro Mizzau,

altro volte brillante ufficiale, poi dedito alla pratica delle discipline agronomiche, a cui si era con profondità di studi preparato, alla vigilia di unire la sua esistenza a quella di gentile giovanetta, veniva colto da malattia insidiosa, contro cui invano lottò con tutte le risorse della scienza, l'opera sapiente e amorevole di un medico valente; venne rapito alle braccia dei suoi cari, all'Azienda agraria a cui dedicava la sua attività, in una casa dove era considerato ed amato quale membro della famiglia.

Così si sono dileguate per sempre le forze promesse di un lieto avvenire, si è spento il lume dello sguardo buo no ed intelligente, che lo attraversa gli anni di quanti lo conobbero.

Di fronte a tali decreti di un destino inesorabile, l'animo s'immerge nella perplessità e nello sconforto. S'arguisce sulla sua tomba lacrime e fiori. Possa il consenso del dolore rendere meno amaro il nostro pianto e sia di sollievo a chi da tanta sciagura è più intimamente colpito.

D. e C. P.

Ieri 27 alle ore 3 pom. ebbero luogo i funerali di LUIGI COGO. La moglie, la madre, i fratelli e le cognate, commosse, ringraziarono sentitamente tutti coloro che si associarono al loro dolore e ne accompagnarono la salma.

Speciale ringraziamento alla popolazione di Nespolo per il suo pietoso concorso, e al distinto medico Dr. Paduan di Lesizza per le sue amorevoli cure.

Nespolo 28 gennaio.

Ringraziamento

Le rappresentanze della Congregazione di Carità, dell'ospitale Civile, dell'Istituto Asilo Infantile, della Società Operaia, del Patronato scacchistico compiono il dovere di rendere pubbliche grazie alla signora Emma Muner ved. De Giudici che si è prestata innanzi tempo al pagamento dei lasciti disposti dal benemerito e compianto ui Lei marito Cav. Leonardo.

Tolmezzo 18 Gennaio 1903.



Terrani fabbricabili

da vedersi da lire 2 a L. 6 al mq. in suburbio Grazano.

Rivolgersi all'ing. Fachini Udine.

Da vendere

25-30 mila mq. circa di terreno in un appezzamento. Volendo anche un spezzato; in mappa di Chiavris bellissima posizione, circondata da acqua e da strada, confinante col canale Ledra fino a Vat.

Occasioni favorevoli. Rivolgersi a Morgante Alfonso, Vicolo Sillio N. 18 - Udine.

Cercasi urgentemente

provetto impiegato per Azienda commerciale. Inutile presentarsi senza referenze di primissima importanza. Preferenza a persona anziana proveniente da altra Azienda commerciale. Offerte a A. Manzoni & C. Udine.



Casa di Cura.

per le malattie di Naso, Gola Orecchio

del Dott. Cav. ZAPPAROLI specialista (approvato con decreto della R. Prefettura) Udine - Via Aquileia 86 Visite tutti i giorni Camera gratuita per malati poveri Telefono 317

Sciatica Reumatica

CASA DI SALUTE

Dott. Giuseppe Munari - TREVISO Ringraziamento.

da Sedilis (Tarcento-Udine) 18 gennaio 1903.

Pro. Signor Dott. G. Munari

Trevise La presente per informarla che sono guarita perfettamente dalla sciatica reumatica, dopo le cure armoniche nella sua casa di salute. La ringrazio infinitamente anche per tutte le cure avute in sua casa di salute. La ringrazio infinitamente anche per tutte le sue premure usate, assicurandomi della mia persona ricono cezza salutandola distintamente, mi seguo sua obbl. LUGIA BISSIZZO

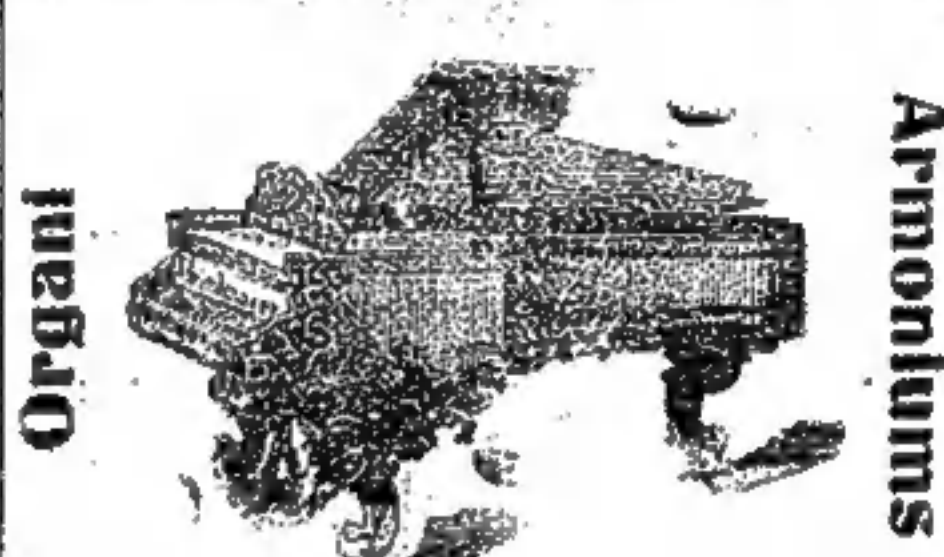
"SAO,"

Stabilimento Agro-Orticolo Udine Via Francesco 93

- Società Anonima - Catalogo gratuito a richiesta.

Succursale in Strassoldo (Ilirico.)

PIANOFORTI



Organi Pian melodic Principale Stabilimento LUIGI CUOGHI

Via della Posta N. 10 - UDINE

CLINICA PRIVATA

per la cura delle

Rifezioni osteiche

e

Malattie delle Signore

diretta dal

D. Prof. CESARE FINZI

docente di Clin. Ostetrica-Ginecologica della R. Università di Padova

Visite tutti i giorni dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16.

(Gratuite per i poveri)

UDINE

Via Gemona 29 Telefono 245

Malattie della bocca e dei denti

Dott. ERMINIO CLONFERO

Medico - Chirurgo - Dentista dell'Ecole Dentaire - di Parigi.

Estrazione senza dolore - Denti artificiali - Dentiere in oro e caucci - Otturazioni in cemento, oro, porcellana - Raddrizzamenti - Corone, lavori a Ponte.

Riceve dalle 9 - 12 alle 14 - 18.

Udine - Via della Posta N. 36 l.o p.

Telefono 252.

CASA DI SALUTE

del Dr. Metulio Cominotti

- Tolmezzo -

per CHIRURGIA GENERALE

OSTETRICIA - GINECOLOGIA

Locali di nuova ed apposita costruzione - Due sale d'operazione - Stanza di degenza da due a un letto - Bagno ad uso esclusivo dei degenti nella Casa - Riscaldamento a termos fono.

Direttore dott. M. Cominotti.

Segretario Rag. G. B. Caci III.

La Fabbrica Cementi del Friuli

G. d'Odorico e C. ha concesso la propria rappresentanza

per tutto il distretto di Spilimbergo

al sig. Luciano Lucchini di San

Giorgio della Bichinvela.

Ing. C. FACHINI

Via Bartolini 2 - UDINE - Telefono 1-00

Deposito Macchine ed accessori

Deposito sempre assortito di tutti i prodotti in grés della Industria Ceramica Nazionale di Bergamo.

Tubi, pezzi di ricambio ed accessori per l'impianto di fognature e condutture d'acqua.

Materiale Impermeabile

Inattuabile dagli acidi, di lunghissima durata.

Mattoni refrattari P P M ed E M

Cemento refrattario

S. Dalla Venezia & M. Sambuco

UDINE - Fabbrica Mobili ed insegne in ferro verniciate a fuoco - UDINE

Fabbrica Fuori Porta Ronchi Viale 23 Marzo - Negozi Via Aquileia N. 29

VENEZIA - Fabbrica San Agostino, 2210 - VENEZIA

Sedie e Tavoli per birrarie e affé - Si forniscono Ospedali, Collegi ed Alb. ghi - Si eseguono elastici di qualunque m'ura - Reti metalliche a molla e a spirale - Deposito Crine vegetale e materassi - Prezzi di fabbrica.

Sello Giovanni di Domenico

Fabbrica Mobili

UDINE - Via A. L. Moro N. 2-4 - Telefono 3-79.

Eseguisce mobili per appartamenti completi con tappezzeria

Mobili artistici

E COMUNI

Oreficeria - Orologeria - Argenteria

RICCARDO CUTTINI

FABBRICA TIMBRI GOMMA

(Consegna anche in due ore)

Incisioni su qualunque metallo

Placche in ottone e ferro smaltato

DEPOSITO OROLOGI

Longines, Omega, Roskopf ecc.

Prezzi di tutta concorrenza.

UDINE - Via Paolo Caneiani - Angolo Via Rialto, 19

Libri

Moderni di tutte le qualità; Francesi, tedeschi, inglesi, latini; Antichi ed edizioni rare;

Cartoline illustrate (Emporio) (Vendita anche all'ingrosso)

Cancelleria e Cartoleria in genere;

Portafogli e Portamonete di tutte le forme;

Coltelli temperati, forbici, rasoi finissimi garantiti nella Libreria Dante - Udine Via Mercerie, 6.

P. S. A richiesta si spediscono gratis i seguenti Bollettini:

Ai soli specialisti: Il Bollettino dei libri friulani;

A tutti: Il Bollettino dei libri d'occasione, assortiti; Il Bollettino dei libri moderni d'ogni qualità; Il Bollettino dei Testi Greci, Latini, Italiani, Medicina e Teologia.

Ricarsi o scrivere alla Libreria Dante di Giuseppe Mattia, Udine, Via Mercerie, 6.

Casa di Salute

del Dottor Ant. Cavarzerani

per Chirurgia-Ostetricia

Malattie delle donne

Visite dalle 11 alle 14

Gratuito per i poveri

Via Prefettura 10

UDINE

Telefono N. 309

Malattie degli occhi

lo specialista Dr. Gambarotto

avvia la sua clientela, che ha cambiato di abitazione, trasferendosi nella nuova via in costruzione Odone Carducci, dalla via Cavallotti, fra i palazzi Perini e Gropplero, conduce alla stazione.

Per informazioni rivolgersi nelle farmacie della città.

Continuare a ricevere i malati come il solito, nelle ore della mattina e del pomeriggio.

Per informazioni rivolgersi all'agenzia Manzoni e C. Via della

Posta - Udine.

Casa di assistenza estetica

per gestanti e partorienti

autorizzata con Regio Decreto Prefettizio

diretta

dalla levatrice signora TERESA NODARI

con consulenza

dei primari medici specialisti della Regione

Pensione e cure famigliari

massima segretezza

UDINE - Via Giovanni d'Udine N. 18 - UDINE

Telefono 3-24

Il sottoscritto

vende una

macchina

fotografica 18 per 24 con accessori

a buon prezzo.

Per trattative rivolgersi a

Agostino Pietro - Godroipo.

D'affittarsi

in luogo centrale, locale uso laboratorio o magazzino.

Per informazioni rivolgersi all'agenzia Manzoni e C. Via della

Posta - Udine.

Atfittasi camera ammobiliata

con o senza pensione

in punto più centrale della città

e presso distinta famiglia.

Per informazioni rivolgersi all'agenzia A. Manzoni e C. Via della

Posta - Udine.

APPENDICE
La statua di carne.

Romanzo di P. MANETTY.
proprietà riservata - Riproduzione vietata

— Lasciate tutto lì sul tavolo e ritiratevi. Quando avremo bisogno di voi, suonerò — disse il vecchio al cameriere che uscì subito.

Il colloquio non fu subito ripreso; il vecchio era occupato a vedere il fondo ad una terza bottiglia di vino.

Olga Veranoff invece si era versato un bicchierino di cognac ed aveva lasciata aperta la fiala che conteneva il liquore.

— Fa molto caldo qui; favorite aprire la finestra — disse ad un tratto Olga al vecchietto.

Questi brontolò qualche parola e si diresse verso la finestra.

Rapidamente la giovane donna

versò buona parte della fiala di cognac nella bottiglia di vino che il vecchio stava bevendo, e quando questi ritornò al suo posto di nulla si accorse e continuò a centellinare il suo vino senza accorgersi che ad esso era stato aggiunto dell'alcool.

Come tutti i forti bevitori, anche il vecchietto aveva il palato poco delicato.

— Insomma, smettiamola di bisticciare, e tentiamo di andare d'accordo — disse il vecchio con fare insinuante. — Tu sei mia figlia e mi devi obbedienza e rispetto. Non ho più che te al mondo e voglio passare i miei ultimi giorni vicino a te. Tu sai che io non sono un padre imbarazzante e noioso. So chiedere gli occhi sui tuoi capelli, sulle tue avventure. Vedi, ti ho persino concesso di portare un nome che non è il tuo.

— Siete di una bontà meravigliosa — ribatté con ironia la canzonettista.

— Posso avere dei torti verso di

te, ma io t'assicuro che ho sempre creduto di agire a fin di bene. Se fosti stata meno pazzarella, a quest'ora saresti milionaria parecchie volte. E' una gran bella cosa essere milionari!

— E voi lo siete?

— Perbacco, se lo sono ed i milioni ho saputo guadarmeli! — disse il vecchio con alterezza.

— E non vi rimorde il modo che avete usato per arricchirvi?

— No, tutti i modi sono buoni; tutta sta a saperla far franca.

— Infatti voi siete ritenuti un onest'uomo, mentre...

— Sono una canaglia; tu vuoi dire. Non mi offendo. Che cosa ho fatto poi? Ho voluto vendere mia moglie. E' questa poi una gran colpa? Non lo credo; se mi guardo in giro vedo migliaia e migliaia di mariti che fanno lo stesso; come non è una gran colpa l'aver ceduto al banchiere Cresel. La tua vocazione era quella di divenire cortigiana, e tu lo saresti divenuta an-

che senza il mio intervento. Che cosa ho fatto altro? — domandò con cinismo ributtante il vecchio che dava indubbi segni di essere ubriaco.

— Che cosa avete fatto? Avete dimENTICATO la principessa Clara Dalgorky?

— E sempre su questo chiodo. Alla fin fine si direbbe che io abbia ammazzato qualcuno.

— Come. Non siete stato voi ad avvelenare la rosa che ha punto la principessa? — domandò Olga con collera.

— Sì, sono stato io, ma io non l'ho uccisa. Mettiamo una volta per sempre le cose a posto. A ciascuno la responsabilità che gli spetta. Un giorno il vecchio principe Dalgorky mi fu chiamato al suo palazzo e mi disse: « Mio figlio ha voluto prendere moglie senza il mio permesso, anzi contro la mia volontà. Gli sposi partiranno domani per l'Italia; vi incarico di seguirli e di far sì che la sposa sparisca ».

« Queste parole erano accompagnate da uno « chèque » di centomila franchi. In quattro e quattr'otto preparai un certo liquido, di cui io solo possiedevo la ricetta, ti offro il braccio e partiamo per l'Italia, col treno susseguente a quello con cui erano partiti gli sposi. Arrivati al luogo dove gli sposi stanno tubando la loro luna di miele, scelgo una bella rosa con spine, verso sulle foglie e sul gambo di essa il liquido che avevo preparato, ti insegno la lezione, ti consegno con ogni possibile precauzione il bel fiore e ti mando ad attendere gli sposi. Tu esegui a perfezione quanto ti ho prescritto, offri la rosa alla principessa in modo che essa si abbia a pungere e tutto è fatto. Due ore dopo la principessa chiude gli occhi ed addio. Tu vedi quindi che la responsabilità va divisa fra tre persone: il vecchio principe, tu ed io. Ma io ho diritto a molte attenzioni...

— Perché?

Orario ferroviario.

Partenze da Udine.	
per Pontebba: Lusso 5.8; A. 6; D. 7.58; A. 10.55; A. 15.44; D. 17.10; A. 18.10.	
per Trieste: Lusso 5.55; A. 5.45; A. 8.12.53; A. 16.43; D. 17.25; A. 19.58.	
per Trieste (Via Corvignano): O. 8; 15.44; 19.27.	
per Venezia (Via Treviso): A. 4; A. 8.20; D. 11.25; A. 15.10; 17.50; D. 20.5; Lusso 20.53.	
per Venezia (Via S. Giorgio): O. 7; O. 8; 13.11; 16.20; 19.27.	
per S. Giorgio: Lusso 16.20.	
per Cavallale: 6.20; 8.35; 11.15; 13.5; 16.45; 20.	
per S. Daniele (P. Genovese): 8.26; 11.36; 13.11; 16.40.	
Arrivi a Udine.	
da Pontebba: A. 7.41; D. 11; A. 12.44; A. 17.9; D. 19.40; Lusso 20.47; A. 22.8.	
da Trieste: Lusso 7.52; A. 11.45; A. 12.30; A. 15.30; D. 19.43; Lusso 20.58; A. 22.58.	
da Trieste (Via Corvignano): 8.19; 13.5; 21.45.	
da Venezia (Via Treviso): O. 3.20; Lusso 4.56; D. 7.43; A. 10.1; A. 12.20; A. 15.50; D. 17.5; O. 19.40; 22.50.	
da Venezia (Via S. Giorgio): O. 8.30; 9.48; 13.18.5; 21.46.	
da Cavallale: O. 7.40; 9.54; 12.53; 16.7; 18.37; 21.18.	
da S. Daniele (P. Genovese): 8.24; 12.30; 15.8; 19.43.	
Avvertenza: Nel distretto delle 11.25 per Venezia delle 7.15 per Pontebba vi sono anche le terza classi.	

Inserzioni a pagamento

Dirigersi esclusivamente all'Ufficio Centrale d'Annunzi A. MANZONI e C.
UDINE, Via della Posta, 7 - MILANO, Via S. Paolo 11 - ANCONA, Via XXIX Settembre N. 1 - BARI, Via Andrea da Bari N. 25 - BOLOGNA, Piazza Minghetti, 3 - BERGAMO, Viale Stazione, 20 - BRESCIA, Via Umberto I, 1 - FIRENZE, Via Giuseppe Verdi, 36 - GENOVA, Piazza Fontane Marose - LIVORNO, Via Vittorio Emanuele, 64 - ROMA, Via di Pietra, 91 - VERONA, Via S. Nicolò, 14 - PARIGI, 14 Rue Perdonnet - BERLINO - FRANCOFORTE s/M - LONDRA - ZURIGO.

Prezzo delle inserzioni.

Quarta pagina Cent. 30 la linea o spazio di linea di 7 punti — Terza pagina, dopo la firma del garante L. 150, la linea o spazio di linea di 7 punti — Corpo del giornale, lire 2, — la riga contata.

Banca Commerciale Italiana

Società anonima con sede in Milano - Capit. L. 105.000.000 interamente versato.
Fondo di riserva ordin. L. 21.000.000 - Fondo di riserva straordinaria L. 13.947.119,37

Direzione centrale: MILANO — Filiali: Alessandria, Bari, Bergamo, Biella, Bologna, Brescia, Busto Arsizio, Cagliari, Carrara, Catania, Como, Ferrara, Firenze, Genova, Livorno, Lucca, Messina, Napoli, Padova, Palermo, Parma, Perugia, Pisa, Roma, Saluzzo, Savona, Torino, Udine, Venezia, Verona, Vicenza.

Operazioni e servizi diversi della succursale di Udine

Riceve somme in:

- Conto Corrente con libretto nominativo interesse 2 3/4 0/0 disponibile: L. 20.000 a vista — Lire 50.000 con preavviso di un giorno — ogni altra somma maggiore due giorni.
- in Deposito a Riscatto con libretto al portatore, interesse 3 1/4 0/0 disponibile L. 5.000 a vista — L. 15.000 con preavviso di un giorno — ogni altra somma maggiore tre giorni.
- in Deposito a piccolo Riscatto con libretto al portatore, interesse 3 1/2 0/0 disponibile Lire 1.000 al giorno — somme maggiori 10 giorni di preavviso.

Emette Buoni Fruttiferi da 3 mesi a 9 mesi all'interesse del 3 1/2 0/0 neto o 3 3/4 0/0, oltre a 9 mesi 3 3/4 0/0.

Per ogni altra operazione di deposito e per conti speciali concertarsi colla Direzione.

Sconta ed incassa cambiali sull'Italia e sull'Estero, cedole, buoni del tesoro, note di pegno (warrants) ad ottime condizioni.

Apri crediti liberi e documentati e rilascia lettere di credito.

Fa anticipazioni sopra titoli di Stato e sopra altri valori, riporti di titoli quotati alle borse italiane — e fa sovvenzioni su merci.

Compra e vende rendite, obbligazioni, azioni, cheques e tratte sull'estero, valuta metalliche e biglietti banca esteri.

Esegua ordini per conto di terzi alle borse italiane ed estere.

Rilascia Assegni su tutte le piazze d'Italia e dell'Estero.

Riteneva valori in deposito e custodia ed in amministrazione.

Paga gratuitamente le Cedole in Azioni e di Obbligazioni esigibili alle proprie casse, come da elenco esposto nei locali della Banca.

Ufficio in Piazza Vittorio Emanuele N. 1 — Orario di cassa dalle 9 alle 16.

FONTE BRACCA

Stazione Ambria - Linea elettrica Bergamo, Ambria - S. Pellegrino S. Giov. Bianco.

Acqua radioattiva (17 "L" unità Maché) alcalina-litiosa-antifurica-anticatarrale

L'illustre Prof. Maragliano, Senatore del Regno «raccomanda vivamente l'acqua Bracca come la « migliore » delle Acque « Italiane da tavola, e pari alle più reputate staniere Apollinaris, ecc.»

rovasti presso tutte le Farmacie-Drogherie-Restaurants

Rappresentanti generali **A. MANZONI e C.** Milano - Roma - Genova

A. Rolla e dott. Carlo — BERGAMO

Usate l'acqua Efirina Manzoni.

Specialità del Premiato Laboratorio Chim. Farm. Pacelli
LIVORNO

Capelli Belli ondulati, lucidi, avvenenti, si ottengono con la POMATA PACELLI, che rinforza il bulbo capillare e fa crescere folli e vigorosi — Vasetto Lire 0.70 (con capsula L. 0.80 per posta 0.85 a 0.95).

Guarigione Garantita ed in breve (dopo 8 o 10 giorni si vede l'effetto benefico) dell'anemia, pallidezza del volto, si ottiene col FERRO PACELLI, che è efficacissimo e digeribilissimo, senza far male ed in qualunque stagione. La debolezza, la palpitazione di cuore, la noia, la voglia di piangere, il nervoso l'ipocondria, ecc. spariscono e la malata ritorna in buona salute. — Flac. L. 2.50 (dura due mesi e mezzo circa) per posta franco L. 2.65.

Venditori in tutte le Farmacie e nella Farmacia PACELLI, Corso Umberto, n. 51, Livorno. In Udine presso le farmacie Comelli — Comessatti a Marinetti di (Venezia).

PRESERVATIVI

E NOVITÀ IGIENICHE

di gomma, vesicola di pino ed affini per Signore e Signori, i migliori conoscitori sino ad oggi. Catalogo gratis in busta suggellata e non intestata inviando francobollo da cent. 20. Massima segretezza. Scrivere: Casella postale N. 635 - Milano.

Ing. G. De Franceschi & C.

MILANO - Via Stelvio 29
Impianti di riscaldamento centrali a acqua e vapore
Termosifoni per Appartamenti, Case, Ville
Impianti Industriali

Si cerca ingegnere bene introdotto presso privati e pubblici che Amministrazioni per Rappresentanza in Provincia di UDINE.

E' DIFFICILE avere una casa senza qualche topolino, il quale disturba la quiete della sposa e dei bimbi, e ne turba il sonno. Un po' di granellini di Harzgia, sparsi per le stanze basterebbero per distruggerli. Cont. 70 la scatola. Vendita da A. Manzoni & C. chim.-farm. Milano, via S. Paolo 11.

Sciroppo Amigdalina Maldifassi

raccomandato e prescritto largamente da distinti Medici, è il Miglior rimedio nelle **Peritossi** (tossi convulsive ostinate, tosse farina, asinina) nelle **Affezioni bronco-tracheali**, nelle **Bronchiti**, nel **Grippe** (Influenza), nella **Tuberculosis polmonare incipiente**, nelle **Pleuriti** (come calmante della tosse), ecc.

Di sapore squisito, è ricercato dalle persone di difficile palato e da bambini; si somministra a cucchiaini negli adulti, a cucchiaini nei bambini secondo la dettagliata istruzione unita alla bottiglia.

L. 2.25 il flacone - per posta 0.80 in più

PREPARAZIONE SPECIALE DELLA
Premiata Farmacia Maldifassi
di A. MANZONI & C.

MILANO - Piazza Cordusio (Palazzo Borsa)

Contro la Psoriasi

(Malattia della Pelle)
adoperare il miracoloso
Sapone Indiano
di UMBERTO CIANCHI - Firenze

L. 2 la scatola. Con-cessionari per il Meridionale e Alta Italia A. Manzoni & C., MILANO.

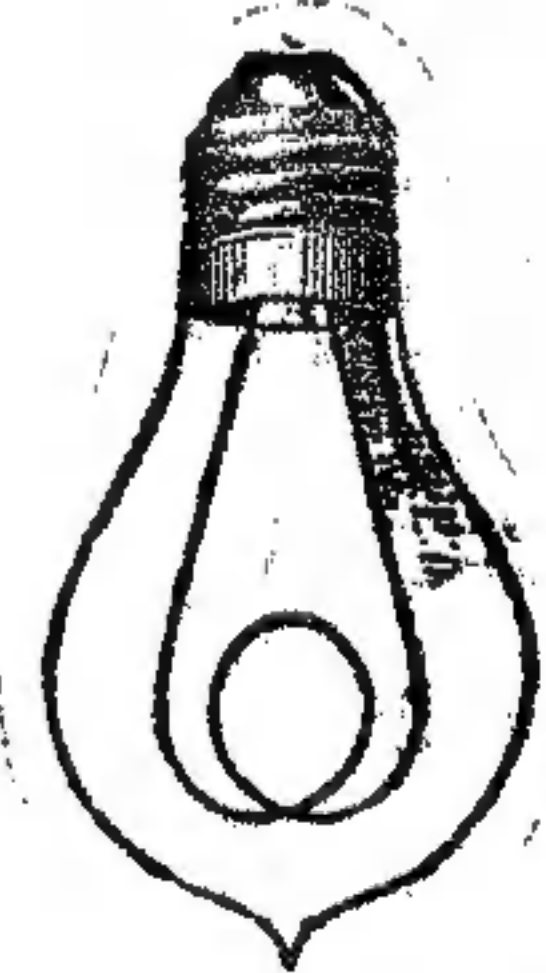
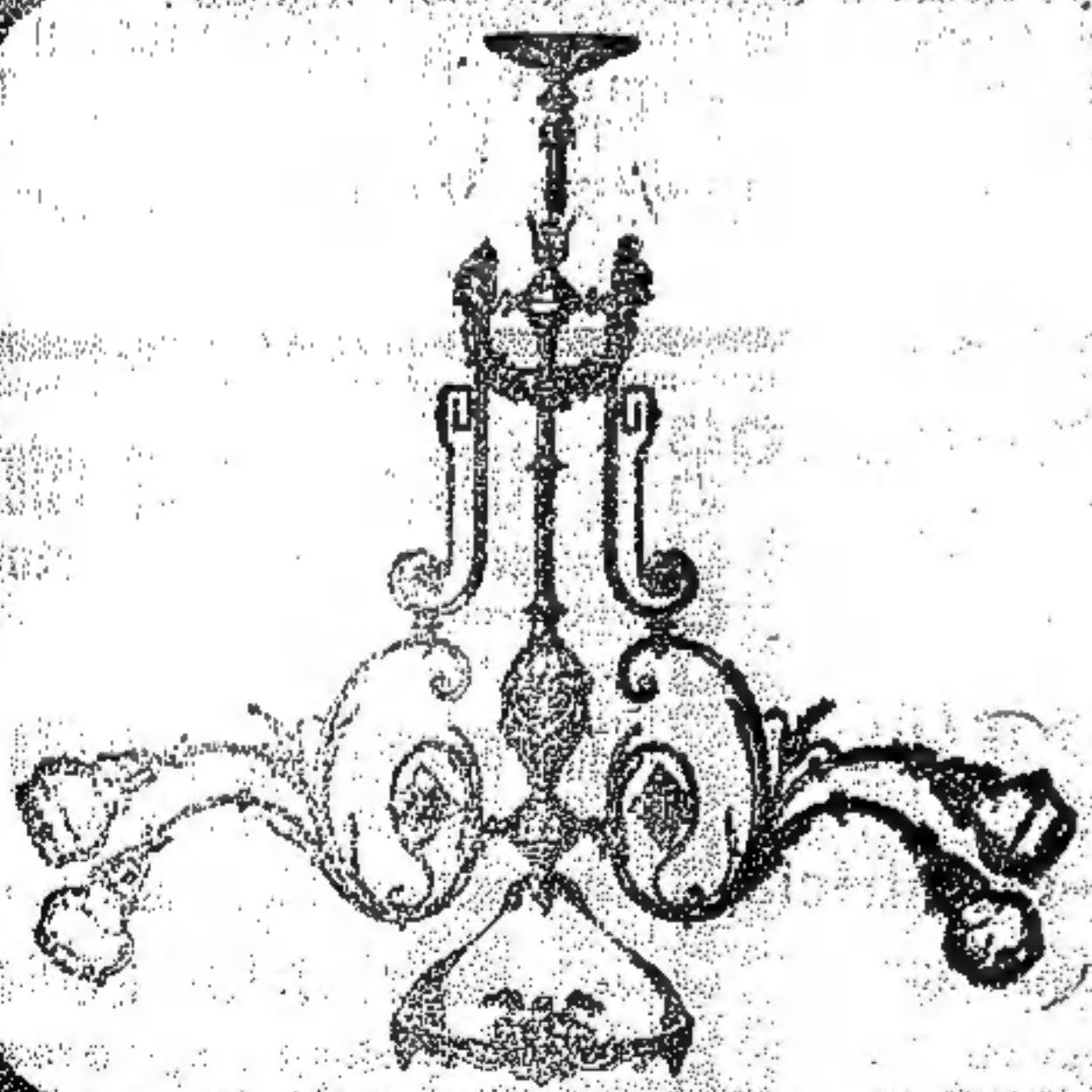
Deposito apparecchi per illuminazione elettrica

Deposito Motori elettrici e Ventilatori

per corrente continua ed alternata.

UDINE - Via dei Teatri N. 6 - Telefono 2-74

Giuseppe Ferrari di Eugenio



ANEMIA ASSOLUTA

Bergamo, 7 luglio 1904.

Ho il piacere di parteciparvi che il vostro « FOSFATO PULZONI », che ho sperimentato sopra due ragazzi affetti di Anemia assoluta, mi dà ottimi risultati...

Dottor Quintavalle
medico-chirurgo

FOSFATO-PULZONI guarisce completamente **ANEMIA - SCROFOLA RACHITISMO**

ANTISEBORRINA CATTANEO

contro la forfora e caduta dei capelli, ottimo detergente del cuoio capelluto, antisettico astringente ed eccitante, mantiene la capigliatura morbida e lucida. Lire 2 la bottiglia.

Specialità della Farmacia di MALDIFASSI - via Cordusio
Palazzo della Borsa - angolo Via della Posta
MILANO

Il Fosfo - Stricno - Peptone Eliseo Del Lupo

trionfa su tutti i preparati congeneri, è il **TONICO RICOSTITUENTE** per antonomasia.

NESSUNA MEDAGLIA, NESSUN DIPLOMA ma TRIONFANTE HA PERCORSO TUTTE LE CLINICHE da quelle del Bianchi, Sciamanna Mingazzini, Lombroso, Morselli, Zuccarelli a quelle del Bacelli, Cardarelli, Maragliano, De Renzi, Cervello, ecc. ecc. riscuotendo il plauso di tutti, e nella pratica dei medici lenendo tanti dolori e rendendo **Salute, forza, vigore** ad ammalati di

Nourastenia, Esaurimento, Impotenza, Paralisi, ecc. a Convalescenti per qualsiasi morbo.

Trovasi in tutte le Farmacie.

A. Manzoni C. & Via della Posta N. 7. Telefono 2.73.

UDINE - Tipografia Dominico Del Bianco - 1909